



PLAYER GRANDI ASPETTATIVE PER I CENTRI DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE ALLE AZIENDE

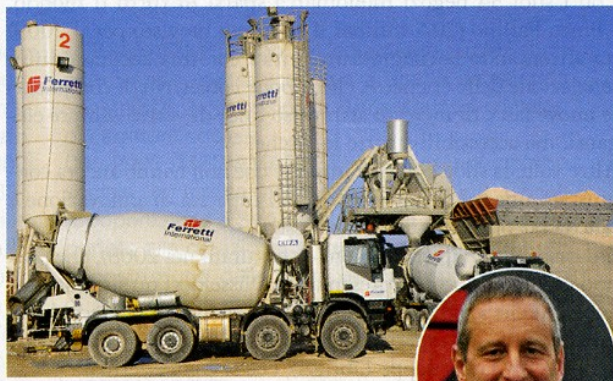
Modello Val Seriana

Quelle bergamasche erano le valli dell'oro, cuore pulsante dell'industria tessile, meccanica e automotive, con intere filiere produttive che funzionavano come orologi ed erano altamente competitive sui mercati internazionali. I processi di deindustrializzazione e la concorrenza dei Paesi asiatici, in particolare della Cina, avevano già inferto un duro colpo all'economia locale. Poi è arrivata la recente crisi che ha fatto il resto. Così dall'inizio del 2009 si sono persi 5.200 posti di

Grandi e piccole società sono concordi: bisogna esportare e diversificare

lavoro. Ora si guarda al futuro. E il progetto di riconversione della Val Seriana, avviato qualche mese fa, è solo l'inizio della trasformazione che sta investendo l'assetto

produttivo dell'intera provincia. In questo contesto le aziende dell'area sperimentano nuovi modelli produttivi e cercano nuovi mercati di sbocco. I primi ad aver intuito la necessità di adeguarsi ai mutati scenari sono stati gruppi che hanno fatto la storia dell'industria bergamasca come **Brembo**, **Radici** e **Italcementi**. L'azienda che fa capo alla famiglia Bombassei, leader mondiale nella produzione di freni per auto, ha proprio di recente esteso la produzione a cinture di sicurezza e caschi attraverso alcune partnership, mentre le industrie controllate dai tre fratelli Radici (Paolo, Angelo e Maurizio, figli di Gianni scomparso nel 2005) hanno cavalcato l'enorme know how maturato nel settore tessile e meccanotessile per specializzarsi nei filati sintetici, nelle materie plastiche e poi anche nella chimica (og-



L'ad Alberto Ferretti e un cantiere della società

gi sono il quinto produttore mondiale di acido adipico). E la Italcementi di Giampiero Pesenti, multinazionale del cemento quotata a Piazza Affari, ha sfruttato proprio le sue radici bergamasche (l'azienda è stata costituita nel 1864) per diversificare nel settore dell'energia idroelettrica dando vita alla **Italgen**. Sull'onda dell'innovazione si sono sviluppate aziende come la **Gewiss** che, fondata da Domenico Bosatelli negli anni Settanta, è considerata un vero gioiello del settore elettrotecnico (è stata la prima a introdurre il tecnopolimero nell'impiantistica elettrica), praticamente la spina nel fianco della concorrente tedesca **Siemens**. Insomma, gli esempi di gruppi bergamaschi che stanno evolvendosi insieme con i mercati non mancano. Ma è nelle piccole e



medie aziende della provincia che a volte si riscontra maggiormente la capacità di accettare nuove sfide. Alcune volte si tratta di vere eccellenze già consolidate a livello internazionale, come per esempio **I Pinco Pallino**, l'azienda dell'alta moda infantile (unica nel suo genere) di Imelde e Stefano Cavalleri. Con i suoi 34 negozi monomarca sparsi in tutto il mondo, I Pinco Pallino (20,5 milioni il fatturato previsto per il 2009) sta affrontando la congiuntura critica con una accurata differenziazione delle etichette, che si pone l'obiettivo di conquistare nuove fasce di mercato attraverso linee di vestiti sempre eleganti, ma accessibili a tutte le tasche.

Altre volte la sfida parte da imprese che non hanno ancora conquistato una tale ribalta, ma la cui capacità di innovazione è tale da far presagire un futuro roseo.

È il caso della **Alp** (13 milioni di fatturato nel 2008), che proprio in questi giorni ha presentato a Düsseldorf un sistema monoblocco che migliora l'aria in sala operatoria. Una tecnologia inedita, nata dall'esperienza di questa giovane azienda (fondata nel 1985 da Giuseppe Librizzi), che si è già affermata per la produzione di pannelli per condotte che rendono più salubre l'aria eliminando i microbi. La Alp, il cui lavoro sperimentale è svolto sotto il controllo del ministero della Salute, è oggi impegnata in cantieri complessi per grandi alberghi, ospedali, impianti alimentari e laboratori scientifici. Un altro esempio di impresa innovativa bergamasca è la **Sematic**, fondata da Francesco Zappa nel 1959 e oggi guidata da lui e dai suoi due figli Paolo e Marco. Produce porte e componenti per ascensori che vengono utilizzati in ambienti sofisticati come grattacieli, alberghi, aeroporti e centri commerciali. In questo caso si parla di una dimensione aziendale media (100 milioni di fatturato previsto per il 2009 in crescita costante a due cifre nonostante la crisi) e a carattere internazionale: gli stabilimenti Sematic, infatti, sono presenti nel Regno Unito, in Ungheria, Cina ma anche in Messico e a Singapore. La stessa capacità di stare sui mercati esteri dimostrata dal gruppo **Ferretti**, che dal 1993 costruisce capannoni industriali e che in pochi anni ha raggiunto un giro d'affari di 130 milioni (in costante crescita) di cui tre quarti sviluppato all'estero grazie al fatto di aver intercettato la domanda di sviluppo industriale espressa da Paesi



La sede di Alp e l'ad, Giuseppe Librizzi



emergenti come quelli dell'Est europeo e, più di recente, del Nord Africa.

Insomma, l'imprenditoria locale ha reagito al declino dell'industria pesante con spirito d'innovazione. Come spiega il presidente di Confindustria Bergamo, Carlo Mazzoleni (*vedere pag. 65*), al termine di questo processo il territorio non sarà più lo stesso. Un ruolo fondamentale nella creazione del nuovo assetto è svolto dai centri di ricerca e di trasferimento delle tecnologie, come per esempio la facoltà di Ingegneria, ma anche strutture come i consorzi **Intellimech** e **Lombardtech**, che operano all'interno del parco scientifico **Kilometro Rosso** (qui, per esempio, si stanno studiando i nuovi filati al carbonio). E nella trasformazione dell'economia locale c'è posto anche per la riscoperta di settori come il turismo. In questo campo si sta fortemente impegnando il gruppo **Percassi** (quello che ha aperto i negozi Zara in Italia) il quale ha siglato un accordo con la multinazionale **Nestlé** e con gli enti locali per il rilancio delle **Terme di San Pellegrino**. Pochi giorni fa Percassi ha presentato la richiesta al Comune di Bergamo per avviare la costruzione del nuovo centro termale. Si tratta di un progetto turistico-immobiliare da cui si attende una forte ricaduta occupazionale sul territorio, anche grazie al coinvolgimento del filone eno-gastronomico connesso.

Mariarosaria Marchesano